

Conto alla rovescia per il Darfur, la regione del Sudan sconvolta dalle violenze delle milizie filo-governative Janjaweed. La risoluzione dell'Onu che minaccia «misure punitive» nei confronti di Khartoum se non porrà fine alle stragi, ha impresso un'accelerata agli avvenimenti. Il governo sudanese alterna sdegnate reazioni alla presa di posizione dell'Onu alla disponibilità a trattare, l'Unione Africana e l'Egitto si candidano a rivestire il ruolo di mediatori, mentre la Francia mobilita le sue truppe in Ciad e si prepara a «blindare» la frontiera con il Sudan nel Darfur.

La situazione è dunque in movimento ed il dittatore sudanese Omar al Bashir non ha più molto tempo per prendere le decisioni che la comunità internazionale chiede anche se la definizione contenuta nella risoluzione Onu («misure punitive») è alquanto generica. La prima reazione di capi di Khartoum è stata negativa: il commento affidato al ministro dell'Informazione Al-Zahawi recita che il «Sudan rifiuta» la presa di posizione dell'Onu. Altre fonti sudanesi hanno definito la risoluzione

Khartoum contesta la risoluzione dell'Onu, ma si prepara a trattare. Mediazione dell'Egitto. Nuova offensiva dei ribelli

Darfur, Parigi schiera 200 soldati ai confini

«inappropriata», ma ieri si è fatto vivo l'ambasciatore del paese africano al palazzo di Vetro che ha usato toni ben diversi ricordando che Khartoum «è membro delle Nazioni Unite e non ha altre opzioni se non accettare la risoluzione». Il diplomatico non ha rinunciato ad attaccare gli Stati Uniti che hanno sponsorizzato il voto all'Onu, ed ha concluso affermando che la questione del Darfur deve rimanere «in ambito africano».

Il riferimento in questo caso è all'Egitto, paese arabo ed africano, che ha lanciato un'iniziativa diplomatica anche al fine di scongiurare un intervento militare straniero. Il ministro degli Esteri egiziano Abu Al Ghit era ieri in visita a Khartoum dove ha consegnato al capo di Stato Al Bashir una lettera del presidente Mubarak. Il Cairo, secondo quanto ha spiegato il mi-



Profughi sudanesi

nistro dopo i colloqui, giudica «affrettata» la risoluzione dell'Onu e si augura che «non sia applicata subito» per permettere al governo sudanese di «mettere in applicazione l'accordo già firmato con il segretario generale dell'Onu Kofi Annan il 3 luglio 2004». In quella occasione Al Bashir si era impegnato a disarmare le milizie che, su suo ordine, mettono a ferro e fuoco la regione del Darfur, ma ciò non è accaduto e per questa ragione l'Onu ha accelerato l'approvazione della risoluzione.

L'Egitto, che mantiene buone relazioni con Washington, ha anche deciso di inviare una pattuglia di ufficiali che, assieme ad altri «osservatori» africani, effettueranno un «monitoraggio del cessate il fuoco». Questa iniziativa non pare tuttavia possibile anche perché i gruppi ribelli che si battono con-

tro la presenza delle truppe sudanesi nel Darfur stanno rafforzando le alleanze tra loro e i combattimenti, negli ultimi giorni, si vanno estendendo. Dopo la Gran Bretagna, che non ha escluso un intervento nella regione, la Francia entra nella crisi mobilitando le truppe schierate nel Ciad. Un Hercules C-130 è partito ieri da Ndjamena ha raggiunto Abeche, nelle regioni dell'est con un carico di aiuti umanitari. Nel frattempo fonti dell'ambasciata francese in Ciad hanno fatto sapere che 200 militari saranno fin da oggi schierati ai confini con il Sudan. Parigi, a giudicare da quanto ha detto l'ambasciatore a Ndjamena, intende far sul serio e si propone di «mettere in sicurezza la frontiera ciadiana». «Con la nostra presenza - ha detto il diplomatico francese - vogliamo dimostrare che saremo presenti per testimoniare le incursioni janjaweed davanti agli occhi del mondo». Sulla crisi del Darfur intervengono l'europarlamentare Emma Bonino che auspica una «presenza forte e autorevole» in Sudan.

t.fon

Londra, sì all'aborto «segreto» per le minori

L'interruzione di gravidanza possibile anche senza il consenso dei genitori. È polemica

Alfio Bernabei

LONDRA Il governo ha deciso di permettere l'aborto segreto alle ragazze sotto i sedici anni. Una nuova direttiva invita medici e assistenti sociali a far del loro meglio per convincere le teenager incinta a parlare prima coi loro genitori o con persone di fiducia, ma se intendono abortire segretamente avranno ogni diritto di procedere senza bisogno di dir niente a nessuno.

La privacy nel rapporto tra medici e teenager sotto i sedici anni di entrambe i sessi in relazione a questioni sessuali, incluse malattie veneree e anticoncezionali, era già garantita da una legge varata nel 1986. Ma nella revisione appena pubblicata viene menzionata per la prima volta anche l'aborto, con diritto alla segretezza. Il ministro alla Sanità Melanie Johnson ha detto: «Il governo vuole essere sicuro che medici, infermieri e operatori nel campo della salute pubblica abbiano le idee chiare sul come procedere in materie connesse alla salute sessuale e quindi fornire le migliori cure possibili». Anne Wyman, direttrice dell'associazione che si occupa di pianificazione familiare ha dichiarato: «È indispensabile che ragazze e ragazzi si sentano in grado di avvicinarsi con piena fiducia agli operatori nel campo della salute in modo che possano ricevere le informazioni e il trattamento di cui hanno bisogno».

La decisione del governo di permettere l'aborto segreto alle ragazze sotto i sedici anni senza bisogno che avvertano i genitori, se così vogliono, fa seguito ad un episo-

dio che quattro mesi fa ha suscitato grandi polemiche ed ha portato in campo i militanti del fronte antiabortista capeggiato da una coppia con cognome italiano, Quintavalle. Melissa Smith, una ragazzina di quattordici anni si è ritrovata incinta, ma invece di informare i

genitori si è confidata con gli insegnanti della sua scuola: «Voglio abortire, ma non dite niente ai miei, altrimenti quelli mi ammazzano». La scuola ha contattato i medici di una clinica. La ragazzina ha preso la prima di due pillole che procurano l'aborto. Poi ha avuto

dei dubbi. Invece di prendere la seconda pillola ha raccontato tutto a sua madre. Questa è andata a protestare presso la scuola e la clinica e, ad aborto avvenuto, ha raccontato tutto alla stampa.

Lo strascico di polemiche e i dubbi sorti a seguito di questo epi-

sodio, sia nelle scuole che tra i medici, ha indotto il governo a chiarire la situazione. Ora la direttiva non lascia dubbi: «Quando una ragazzina sotto i sedici anni vuole abortire e nessuno riesce a persuaderla a coinvolgere nella decisione i suoi genitori o un altro membro

adulto della famiglia, medici e operatori nel campo della sanità hanno il dovere di prestare le cure e l'altro dovere di rispettare la segretezza senza riguardo all'età».

La dottoressa Vivienne Nathanson della British Medical Association ha detto che la chiarificazione

«è essenziale» perché sottolinea il rispetto verso l'autonomia dei giovani in materia di decisioni nel campo della salute sessuale: «La direttiva assicura il buon rapporto tra medici e pazienti, basato sulla fiducia». Ma non mancano le critiche.

«I genitori non sanno più cosa pensare» ha detto Victoria Gillick, nota militante sui diritti della famiglia, «sembra che i ragazzini stiano ricevendo un mucchio di consigli sul come tenere nell'ombra i genitori sui loro rapporti sessuali, sugli anticoncezionali che usano, e adesso anche sugli aborti».

L'importanza che il governo dà alla promozione di un rapporto di totale fiducia e segretezza tra teenager e medici è anche dovuto alla preoccupazione sorta a seguito dell'aumento delle malattie veneree. Lo scorso anno i casi riportati di clamidia sono aumentati del 9% e l'incremento totale negli ultimi sei anni è del 140%.

È una malattia che può passare inosservata dato che non presenta sintomi visibili, eppure può portare all'infertilità. Nell'incoraggiare un massimo rapporto di fiducia tra medici e teenager con diritto alla segretezza, il governo ritiene di poter apportare miglioramenti anche in questo campo dato che non sempre ai giovani piace far sapere ai genitori i problemi che incontrano nella loro vita sessuale.

Recentemente il governo ha disposto 26 milioni di sterline per incrementare i servizi di cure sessuali ed è allo studio un progetto per includere «sex and relationship education» come materia obbligatoria nel curriculum scolastico.

Il caso di Melissa Smith, incinta a 14 anni: madre e padre guidano la crociata contro le nuove norme



Due vigili del fuoco belgi esausti dopo aver spento l'incendio

Belgio

Aperte due inchieste sul gasdotto esploso
S'aggrava il bilancio, un italiano tra i feriti

BRUXELLES Il giorno dopo la terribile esplosione di gas, il Belgio fa i conti con un pesante bilancio di vittime, che resta provvisorio. Sono sedici i morti accertati secondo l'ultimo bilancio ufficiale, destinato però, come ammettono gli stessi responsabili del ministero della sanità, ad aumentare; 124 i feriti per 35 dei quali si teme ancora il peggio. Anche un italiano di 49 anni è rimasto leggermente ferito nell'incidente. Tre le persone che risultano ancora disperse, anche per l'impossibilità delle squadre dei vigili del fuoco di lavorare nel largo cratere apertosi con l'esplosione.

Bruxelles ha disposto l'apertura di due inchieste, una giudiziaria e l'altra amministrativa. Il gasdotto saltato in aria nell'area industriale di Ghislenghien, nel sud del paese, attraversa il Belgio da Zeebrugge sulla costa del Mare del Nord fino alla frontiera francese. Il tubo del diametro di circa un metro sarebbe stato interrato ad una profondità di poco più di un metro. Una delle prime ipotesi fatte è che i lavori realizzati nell'area dove domani avrebbe dovuto essere inaugurata la fabbrica per la produzione di utensili in diamante, Diamond Boart, andata completamente distrutta, abbiano potuto provocare vibrazioni tali da rendere più fragile il gasdotto. Ma non viene neppure del tutto scartata l'ipotesi di danneggiamenti diretti. Ieri alcuni soccorritori hanno infatti riferito di un'errata manovra di una delle gru che avrebbe danneggiato il tubo.

Il procuratore di Tournai, Jacques Cloquette, che guida l'inchiesta giudiziaria, si è tuttavia rifiutato di fornire indicazioni. Tutta l'area industriale è stata chiusa per dare la possibilità alla polizia di compiere le indagini.

Ad Ath, la cittadina di 25 mila abitanti nel cui comune si trova l'area interessata dalla tragedia, ieri è arrivato anche il re Alberto II per rendere omaggio alle vittime, composte in un'improvvisata camera ardente, e ai feriti ricoverati nel locale ospedale. Per gli abitanti del luogo è stato il giorno del silenzio e del lutto. Erano della caserma della città cinque pompieri morti nell'esplosione, compreso Eddy Pettiaux, che ne aveva assunto il comando da appena tre settimane. Con loro sono morti anche un poliziotto, due dipendenti della società elettrica Electrabel, intervenuti sul posto per una prima verifica della fuoriuscita di gas e investiti dal fuoco, e almeno quattro operai della fabbrica.

Il responsabile risorse umane della Diamond Boart ha reso noto che fra i 22 operai impegnati in fabbrica al momento dell'esplosione, due sono morti, tre sono considerati dispersi, 12 sono ricoverati in ospedale, mentre solo 5 hanno potuto far ritorno a casa.

Secondo una nuova direttiva le ragazze sotto i 16 anni possono decidere senza consultare la famiglia



l'Unità ti porta le notizie sul tuo cellulare!

Invia un SMS al 482501 e scrivi:
UNITA SI per ricevere da 3 a 5 notizie al giorno.
STRISCIAROSSA SI per ricevere il testo della striscia rossa ogni giorno sul tuo telefonino.

Per i clienti TIM il costo del servizio è di 15,40 cent di Euro per ogni SMS ricevuto. Per i clienti WIND il costo del servizio è di 15,00 cent di Euro per ogni SMS ricevuto e 12,40 cent per ogni SMS di richiesta inviato. Per usufruire del servizio è necessario un telefonino Dual Band. Per disattivare il servizio inviato un SMS al 482501 e scrivi: UNITA NO oppure STRISCIAROSSA NO. Per assistenza contatta il 119 per TIM ed il 155 per WIND.

l'Unità Abbonamenti Tariffe 2004

		quotidiano		internet
		Italia	estero	
12 MESI	7GG	€ 296	€ 574	€ 132
	6GG	€ 254		
6 MESI	7GG	€ 153	€ 344	€ 66
	6GG	€ 131		

• postale consegna giornaliera a domicilio
• coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
• carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
• importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet
• versamento sul CC postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via de Due Maselli 23 - 00187 Roma
• bonifico bancario sul CC bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dell'editore Cod. Swift BNLIITRR)
• Per informazioni sugli abbonamenti contatta il Servizio Clienti Giovedì via Carolina Romani, 55 - 20091 Bresso (MI) tel. 02.66505065 - fax 02.66505712 dal lunedì al venerdì.

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** **pubblicità**

MILANO, via G. Carlucci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6666211
ALESSANDRIA, via Cavot 58, Tel. 0151.44552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 015.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BAIRI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5465111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLIGNA, via del Borgo 10/16, Tel. 051.4210855
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7305311
CATANZARO, via M. Giusto 78, Tel. 0961.724000-725129
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giulio 21/bis, Tel. 0171.509122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913639
IMPERIA, via Alfani 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314105
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavot 5, Tel. 0321.33341
PAVIA, via Mentana 3, Tel. 049.8734711
PERUGIA, via Lincoln 19, Tel. 075.2220511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.244794
REGGIO E., via Brigata Peggio 32, Tel. 0522.366511
ROMA, via Barberini 85, Tel. 06.4200851
SALERNO, via Roma 176, Tel. 081.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/c, Tel. 019.914087-011182
SIRACUSA, via Teulada 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395
Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Furio Colombo, Antonio Padellaro e la redazione de **l'Unità** mandano un pensiero d'affetto, d'amicizia, di gratitudine a

LAURA BETTI

Attrice, autrice, protagonista di momenti indimenticabili della cultura italiana, memoria di Pier Paolo Pasolini, nel giorno della sua scomparsa.

Giorgio Poidomani ricorderà sempre

LAURA

la sua storia, la sua ironia, il suo passato e il suo presente.

Roma, 1 agosto 2004

Il Presidente dei Ds Massimo D'Alema partecipa con dolore alla scomparsa di

LAURA BETTI

Roma, 1 agosto 2004

Giorgio Napolitano saluta commosso

LAURA BETTI

nel ricordo degli anni delle battaglie per il cinema italiano e della amicizia con lei e con Pier Paolo Pasolini.

Addio

LAURA

Ci siamo conosciute troppo tardi, te ne sei andata troppo presto.

Patrizia Motta.

Franca Letizia e Uliano ricordano con nostalgia l'intelligenza, l'ironia, il brutto carattere, la grande generosità, le polpette per Puck di

LAURA BETTI

7° ANNIVERSARIO MARIO NERI

Con infinito affetto e rimpianto i tuoi familiari.
Bologna, 2 agosto 2004